
Lectures de Marguerite Yourcenar. "Mémoires d'Hadrien", sous la direction de Bruno Blanckeman

Vittorio Fortunati



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1448>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1448

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2015

Paginazione: 627-628

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, « *Lectures de Marguerite Yourcenar. "Mémoires d'Hadrien",* sous la direction de Bruno Blanckeman », *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1448> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1448>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lectures de Marguerite Yourcenar. "Mémoires d'Hadrien", sous la direction de Bruno Blanckeman

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

Lectures de Marguerite Yourcenar. "Mémoires d'Hadrien", sous la direction de Bruno BLANCKEMAN, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2014, pp. 280.

- 1 Sedici studiosi, alcuni dei quali già noti ai cultori di Marguerite Yourcenar, hanno dato vita a una miscellanea che, pur inserendosi in una bibliografia già molto abbondante, non mancherà di costituire un apporto originale. Il volume è suddiviso in quattro sezioni: nella prima, «Figure d'Hadrien, structure des *Mémoires*», l'opera è analizzata sotto l'aspetto strutturale e stilistico. Aurélie ADLER («*Le graphique d'une vie humaine*», pp. 21-33) sottolinea la peculiarità dei *Mémoires* rispetto al genere autobiografico e la sua natura di opera *in fieri*, simile in questo agli *Essais* di Montaigne. Frank WAGNER (*Hadrien, ou la première personne*, pp. 35-51) mette in luce, attraverso una fine e articolata analisi narratologica, la "modernità" dell'opera. L'articolo di Rémy POIGNAULT (*L'"Oratio togata" dans "Mémoires d'Hadrien"*, pp. 53-66), la cui prima versione è apparsa in *Marguerite Yourcenar, écriture, réécriture, traduction* (Tours, SIEY, 2000), descrive lo stile dei *Mémoires* come quello di un discorso organizzato razionalmente, caratterizzato da un registro lessicale alto. Secondo Stéphane CHAUDIER (*La comparaison a ses raisons...: Hadrien-Yourcenar et la manie évaluative*, pp. 67-80) la similitudine è, nella scrittura di Marguerite Yourcenar, uno strumento per dare un senso alla realtà descritta.
- 2 I *Mémoires d'Hadrien* come romanzo storico dalle forti valenze filosofiche sono oggetto della seconda sezione, intitolata «*Envisager/dévisager l'Histoire*». Nicolas DI MÉO (*L'Empire dans "Mémoires d'Hadrien"*, pp. 85-98) affronta alcuni degli interrogativi sollevati dal romanzo, compreso il presunto antisemitismo della sua autrice. Jean-Yves

CÉLO (*Guerre et paix dans "Mémoires d'Hadrien"*, pp. 99-111) analizza il modo in cui il protagonista narratore giustifica l'uso della forza e il ricorso alla guerra. Nelly WOLF (*Un roman humaniste?*, pp. 113-123) s'interroga sull'esistenza di tematiche comuni ai *Mémoires* e agli *Essais*. Per Yvon HOUSSAIS (*"Mémoires d'Hadrien" ou le pari de l'éternité*, pp. 125-138) lo scopo della scrittrice non è rievocare il passato, ma far riflettere il lettore su di esso.

- 3 La terza parte, «Du culturel et du pulsionnel», si apre col contributo di Laurent DEMANZE (*«Un homme qui lit»*, pp. 143-155), in cui si mostra come nella formazione di Adriano si concilino il letterato e l'imperatore. Secondo May CHEHAB (*Figures et questionnements philosophiques dans "Mémoires d'Hadrien"*, pp. 157-182) il "pluralismo filosofico" di Adriano risente dell'influsso esercitato sull'autrice dal pensiero di Nietzsche. Marc-Jean FILAIRE-RAMOS (*Antinoüs, es-tu là? Présence, résonance et sens de l'absence*, pp. 183-197) mette in rilievo la presenza del giovane favorito anche al di fuori di *Sæculum aureum*, la sezione del romanzo dedicata alla sua vicenda. La funzione degli animali nei *Mémoires* e le analogie tra animali ed esseri umani sono, invece, l'argomento del contributo di Pierre-Louis FORT (*«Appartenir au même règne»; vies animales et humaines dans "Mémoires d'Hadrien"*, pp. 199-209).
- 4 L'analisi intertestuale accomuna i contributi presenti nell'ultima sezione del volume, intitolata «Du livre à l'œuvre». *D'une œuvre à l'autre, une traversée* (pp. 215-229) di Sylvie JOUANNY è uno stimolante confronto fra i *Mémoires d'Hadrien* e la trilogia *Le Labyrinthe du Monde*, incentrato sui problemi della scrittura autobiografica. Anne-Yvonne JULIEN (*Les Carnets de notes de "Mémoires d'Hadrien": protocoles de lecture des Mémoires*, pp. 231-244) prende le mosse dai *Carnets* per evidenziare nel romanzo l'interferenza di due generi: il saggio alla Montaigne e la tragedia raciniana. Gli ultimi articoli appartengono a due percorsi di ricerca ancora poco battuti nell'ambito degli studi yourcenariani, la critica genetica e lo studio della corrispondenza: ci riferiamo, rispettivamente, a *Marguerite Yourcenar et la politique du texte brûlé* (pp. 245-254) di Elyane DEZON-JONES e a *«En faveur de l'exact et du nu»: "Mémoires d'Hadrien" dans la correspondance de Marguerite Yourcenar* (pp. 255-274) di Bruno BLANCKEMAN. Il volume si chiude con alcune Notizie sugli autori dei contributi.